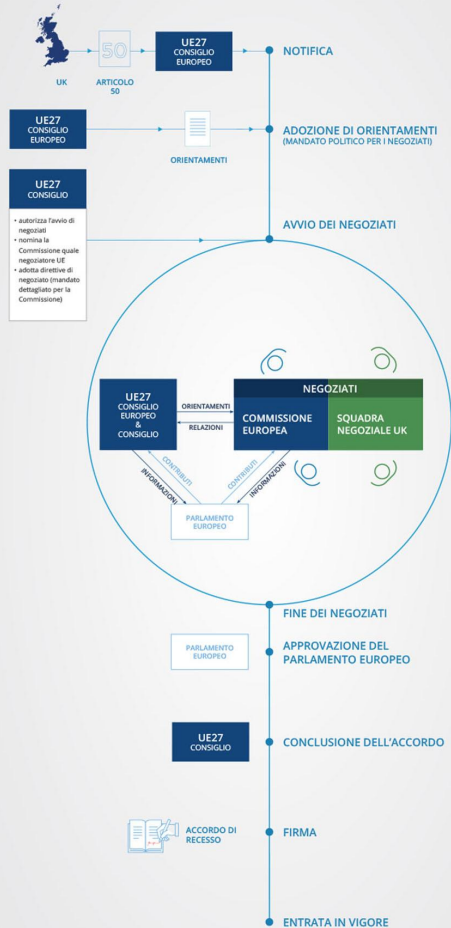




Never can say goodbye

EUbox - *Speciale #Brexit*



Never can say goodbye

Il **31 gennaio 2020** ha segnato l'uscita formale del Regno Unito dall'Unione Europea. Eppure la strada accidentata della Brexit è tutt'altro che conclusa: [dal 1 febbraio è iniziato infatti il periodo di transizione](#), in vigore fino al 31 dicembre 2020, che potrà essere prorogato, ma solo entro il 1 luglio. Si aggira ancora per l'Europa lo spettro del **no deal** e nel frattempo quasi nulla è cambiato. A dimostrarlo la [risoluzione approvata](#) dalla Plenaria di Strasburgo, nella seduta del 12 febbraio, con cui si stabilisce che l'accordo dovrà essere fondato su tre pilastri principali: un partenariato economico, un partenariato per gli affari esteri e questioni settoriali specifiche, su cui ci sono molti i nodi da sciogliere.. Il Parlamento Europeo non intende rinunciare al presidio dei negoziati, con il gruppo guidato dal Presidente della Commissione Affari Esteri, il tedesco McCallister (PPE) che affiancherà la [task force dell'UE per le relazioni con il Regno Unito](#), guidata dal francese Barnier. D'altro canto, il Premier Johnson ha lasciato intendere l'intenzione di preservare la libera circolazione delle merci, senza però cedere all'armonizzazione degli standard. Nodo centrale sarà la pesca: l'UE chiede un accordo di libero scambio "senza tariffe e senza quote", i Britannici approvano il [Fisheries Bill](#) il 29 gennaio. Libero accesso ai mercati e ai mari? La discussione entrerà nel vivo nel prossimo Consiglio Affari Generali del **25 Febbraio**.



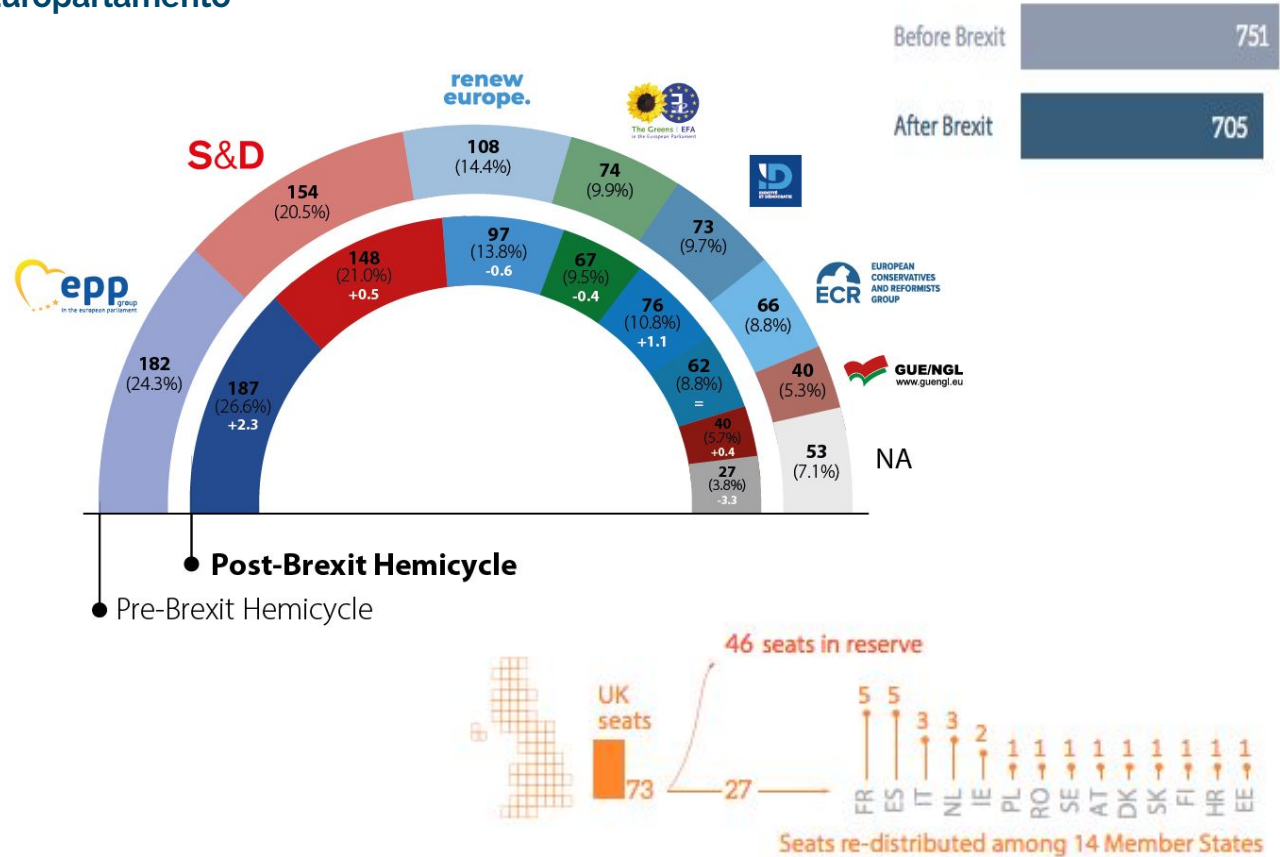
Soundtrack consigliata per la lettura: [Never can say goodbye](#). Gloria Gaynor, Maybe tomorrow, 1975

L'effetto della Brexit sui seggi dell'Europarlamento

Il **PPE** rimane la prima forza a Strasburgo e grazie al riparto dei nuovi seggi, guadagnando **5 MEPs**. Una sorte diversa per l'S&D e i Verdi, che perdono rispettivamente 6 e 7 rappresentanti.

La **République en marche! (LREM)** di Emmanuel Macron, invece, grazie anche all'ingresso di Sandro Gozi pareggerà i conti con il Partito di Marine Le Pen.

Altro nodo cruciale per gli assetti del Parlamento post-Brexit saranno la sostituzione nei ruoli chiave, tra questi le **Presidenze delle Commissioni** per gli **Affari Legali (JURI)** e per la **Pesca (PECH)**.





Vincenzo Sofo (Lega)

Alla prima legislatura, è stato eletto nella circoscrizione Sud. Già responsabile de La Destra tra il 2077 e il 2009, si è successivamente avvicinato alla Lega. Dal 2017 è compagno della deputata francese Marion Maréchal, figlia di Marine Le Pen. Siederà in commissione REGI e sarà sostituito in commissione ENVI.



Sergio Antonio Berlato (Fdi)

E' risultato eletto nella circoscrizione Nord-Est. E' stato eurodeputato, per Alleanza Nazionale prima e per il PdL poi, tra il 2009 e il 2014. In queste tre occasioni è stato componente della Commissione ENVI. Siederà in commissione ENVI e sarà sostituito in commissione INTA.



Salvatore De Meo (FI)

Alla prima legislatura, è stato eletto nella circoscrizione Centro. Vanta una lunga militanza in Forza Italia, di cui è stato coordinatore cittadino. E' Sindaco di Fondi (Latina). Siederà in commissione ITRE e sarà sostituito in commissione IMCO.



Sandro Gozi (LR-EM)

Alla prima legislatura, è già stato deputato e Sottosegretario di Stato con delega agli Affari europei nei Governi Renzi e Gentiloni. Eletto in Francia con il partito del Presidente Macron, ha aderito a Italia Viva. Siederà in commissione IMCO e AFCO e sarà sostituito in commissione REGI.

Con la Brexit, **all'Italia spettano 3 nuovi seggi**. Alle *new entries* italiane si aggiunge **Sandro Gozi, eletto in Francia** nelle liste del Partito del Presidente francese, grazie a un accordo politico tra La République en Marche e PD. Con **Nicola Danti** - eletto nelle fila del PD, poi aderente a Italia Viva e subentrato a Roberto Gualtieri - Sandro Gozi entra nel Gruppo Renew (Liberali).

Commercio digitale e data sharing

Nell'ambito delle direttive di negoziato pubblicate dalla Commissione europea, viene indicato che "il prospettato partenariato dovrebbe prevedere disposizioni volte ad agevolare il **commercio digitale**, ad eliminare gli ostacoli ingiustificati agli scambi per via elettronica e a garantire a imprese e consumatori un ambiente online aperto, sicuro e affidabile".

Accedere al mercato Europeo significa innanzitutto rispettare le norme sulla protezione dei dati personali, tutelare i consumatori, garantire il rispetto della loro privacy in un contesto di libero flusso di dati.

Proprio con riferimento all'utilizzo dei dati, la Commissione intende promuovere il loro libero scambio per lo sviluppo delle tecnologie emergenti (IOT, IA, blockchain, cloud computing), confermando quindi l'approccio "pro **data sharing**", come previsto dalla [comunicazione "Verso uno spazio comune europeo dei dati"](#) (aprile 2018), che evidenzia il vantaggio della

condivisione dei dati sia per il detentore originario del dataset, che può chiedere un compenso corrispettivo, dopo averne già estratto il loro valore, sia per il soggetto che accede a determinati dataset, sul quale non grava l'onere della raccolta dei dati.

Allo stato attuale, l'accordo prevede il libero accesso alle reti, ai sistemi di informazione e alle banche dati, sulla base del diritto dell'UE. Resterà da verificare il settore digitale sarà oggetto di ulteriori trattative o resterà terreno comune tra le parti.



